

LINGUA E CULTURA ITALIANA

STRUMENTO
DI INTEGRAZIONE IN
ITALIA E NEL MONDO



Convegno Uil scuola

16 dicembre 2013

Museo dell'Emigrazione Italiana

Il panorama europeo degli istituti nazionali di cultura

*Da un'indagine svolta dalla Commissione Europea 2011 – 2012 emerge che vi sono oltre **quattrocentotrenta istituti nazionali di cultura, dislocati in trentuno paesi.***

>>> Il paese europeo che dispone del maggior numero di istituti di cultura è la Francia, seguita da Germania, Gran Bretagna e Italia.

Gli istituti di questi paesi vantano una lunga tradizione e sono particolarmente numerosi nei reciproci stati: ciò è comprensibile se si considera che questi sono i più grandi paesi europei e che tra di loro vi sono strette relazioni, derivanti anche dal fatto che Germania, Francia e Italia sono tra i fondatori della Comunità Europea.

I cambiamenti nelle relazioni culturali internazionali dovuti ai processi di mondializzazione hanno costretto gli istituti di cultura a rivedere i propri orientamenti: il loro ruolo sta diminuendo in conseguenza del fatto che la cooperazione culturale tra i diversi paesi avviene spesso senza il sostegno dei governi, attraverso reti e fondazioni.

La comparsa di questi nuovi "soggetti culturali" ha reso più competitivo lo spazio pubblico per gli scambi culturali: gli istituti di cultura hanno dovuto adattarsi a questi cambiamenti, conciliando i loro nuovi obiettivi anche con i tagli di bilancio a cui molti di essi sono sottoposti.

>>> Il principale problema che gli istituti di cultura si trovano oggi a dover affrontare è appunto la carenza di fondi. Il British Council, il Goethe Institut, l'Institut Français e gli Istituti Italiani di Cultura, sono stati oggetto di riorganizzazioni e tagli dei fondi finalizzati ad una razionalizzazione delle attività.

Tuttavia, le diversità di natura giuridica, del grado di autonomia, della flessibilità finanziaria e delle finalità hanno fino ad oggi impedito agli istituti di cultura di unire forze e risorse in una cooperazione multiculturale.

Si pensa, comunque, che soluzioni di tipo sinergico possano essere sviluppate in futuro nel quadro di una politica culturale europea, in cui la promozione della cultura e dei valori europei potrebbe essere considerata tanto importante quanto quella dei singoli stati nazionali.

Una delle caratteristiche che maggiormente influisce sulla possibilità di avviare collaborazioni con altre istituzioni è il grado di autonomia degli istituti di cultura dal Ministero per gli Affari Esteri.

Un certo grado di autonomia dal Ministero permette, invece, di attuare sinergie con i partner più opportuni, consentendo occasioni di collaborazione a livello europeo e recando reciproci vantaggi ai soggetti coinvolti. Attualmente si sta registrando la tendenza da parte degli istituti di cultura di alcuni paesi europei, come Gran Bretagna e Italia, a interloquire sempre più efficacemente con la comunità imprenditoriale, non soltanto al fine di ottenere sponsorizzazioni, ma anche per promuovere contemporaneamente attività culturali ed economiche.

>>> L'orientamento prevalente degli istituti nazionali di cultura è oggi quello di dimostrare le proprie "credenziali europee".

Infatti, nonostante sia ancora lontana la creazione di un "istituto di cultura europeo", i maggiori Paesi, tra cui Francia e Germania, dichiarano che le loro relazioni culturali internazionali sono orientate a presentare la cultura nazionale come parte integrante di quella europea.

Una ulteriore conferma di questa propensione è data dal fatto che gli istituti dei paesi dell'Europa occidentale incoraggiano in particolar modo la presentazione delle attività culturali degli Stati neo-membri dell'Unione o candidati a diventarlo.

Questi scambi culturali sono fondamentali al fine della nascita di un'identità europea, condizione essenziale per un'evoluzione positiva e duratura dell'Unione in senso politico, oltre che economico. Inoltre, gli istituti di cultura dei paesi europei che ospitano importanti comunità musulmane (ad esempio, Germania, Gran Bretagna, Francia, Italia e Spagna) si sono impegnati a favorire il dialogo culturale e la comprensione con i paesi islamici, collaborando alla realizzazione di iniziative finalizzate a promuovere le arti e le culture del mondo musulmano.